

Cronache

Home Opinioni CorriereTV Economia Salute Ambiente Scienze Sport Motori Viaggi Scuola 27ora La tua città Cucina Giochi Libri Annunci Oroscopo

CRONACHE POLITICA ESTERI CULTURA 150 SPETTACOLI CINEMA E TV CASA ANIMALI MILANO ROMA BRESCIA ENGLISH

DIGITAL EDITION STORE

» Corriere della Sera > Cronache > *Ragazza sgozzata, forse prima violentata*



Publicità

PIÙletti

OGGI IN UMBRIA I GENITORI DELLA VITTIMA

Ragazza sgozzata, forse prima violentata

Sul corpo riscontrati segni che fanno pensare a una colluttazione. Si indaga su due telefonini

PERUGIA - Potrebbe avere avuto un rapporto sessuale, la notte in cui si è consumato l'omicidio, la studentessa inglese di 22 anni, Meredith Kercher, uccisa nella sua camera da letto, in un casolare di viale Sant'Antonio a ridosso del centro storico perugino. Sul corpo della giovane sarebbero stati riscontrati segni che potrebbero far pensare a un'avvenuta colluttazione. Questo emergerebbe dai primi accertamenti svolti sul corpo della studentessa. Sarò però soltanto l'esame autoptico, previsto per domenica mattina alle 8.30 e affidato al medico legale Luca Lalli, a fare chiarezza su questo ultimo particolare e a stabilire se la giovane abbia subito o meno una violenza sessuale.



Meredith Kercher, la ragazza trovata morta a Perugia, nella foto che la ritrae ad una festa per Halloween (Benvegna-Guaitoli)

SI INDAGA SUI TELEFONINI - Le indagini proseguono a tutto campo. Dalla ricostruzione fornita fino ad ora, in base anche alle numerose testimonianze di amici e conoscenti della vittima, Meredith, giovedì (la morte risalirebbe nella notte tra giovedì e venerdì) avrebbe trascorso la serata insieme ad alcune amiche con le quali ha cenato in un'abitazione del centro storico di Perugia. Lì si sarebbe fermata fino a verso le 21.30. Dopo questo orario non si hanno più notizie di come la vittima abbia trascorso le ore successive. Sempre dai racconti, è emerso che la sera del 31, invece, la ragazza insieme ad alcuni amici aveva festeggiato la notte di Halloween in alcuni locali sempre nell'acropoli. Non è escluso che in questo frangente possa aver conosciuto qualcuno legato alla sua morte. Gli investigatori, intanto, attendono i tabulati telefonici dei due telefoni cellulari rinvenuti a poche centinaia di metri dalla casa dove è avvenuto il delitto, e dai quali sarà possibile capire gli ultimi contatti avuti dalla vittima ed eventuali chiamate in entrata e in uscita presenti nelle sue utenze.

LO CHOC DEI GENITORI - In giornata sono arrivati i genitori della ragazza. Il padre non sa capacitarsi della terribile fine toccata alla figlia: «Siamo devastati. Io sono così totalmente sotto choc che non posso nemmeno piangere o arrabbiarmi. Meredith era così bella, così intelligente. Le volevamo così tanto bene. Sono di sasso», si sfoga John Kercher. Giornalista freelance, con altri due figli (Lyle di 28 e Stephanie di 24), Kercher ha incominciato a inquietarsi ieri pomeriggio quando ha saputo che una ragazza britannica era stata selvaggiamente ammazzata nel capoluogo umbro: «Ho chiamato Meredith - racconta - per essere sicuro che non fosse lei ma il suo telefonino era spento. Devo aver provato quindici o venti volte». Poi, dopo contatti con il tabloid Daily Mirror e con il Foreign Office, la doccia fredda: «Quando ho saputo il nome mi sono aggrappato alla speranza che fosse un'altra Meredith o che ci fosse un errore. Ma mi hanno detto che era stata identificata da una delle sue compagne di casa. Adesso toccherà a me, come padre, di identificarla ufficialmente ed è un pensiero che mi è insopportabile». Brunetta, occhi marroni, educata in una scuola privata da 15.000 euro all'anno, Meredith risiedeva con il padre divorziato a Coulsdon, un quartiere sud di Londra. Era a Perugia nel quadro del programma europeo di scambio Erasmus. Frequentava all'università di Leeds il terzo anno di un corso quadriennale di laurea in European Studies, studi europei. Era sbarcata in Italia a fine agosto, con l'intenzione di seguire per un anno lezioni di storia moderna, scienze politiche e cinema.

MESSAGGI SU FACEBOOK - Dopo aver appreso della tragedia di Perugia molti amici di Meredith hanno lasciato messaggi di cordoglio sulla pagina internet che la ragazza ventunenne si era

creata sul sito Facebook: «Sei una ragazza magnifica e amata da tutti. Ci mancherai moltissimo e non ti dimenticheremo mai», scrive Dominic Seymoor, suo compagno di università. Sul sito ci sono parecchie foto di lei raggianti ad una festa di giovedì sera per Halloween. In alcune la si vede vestita da vampiro. Sempre su Facebook Meredith - Mez per gli amici - informa che sarebbe ritornata in Gran Bretagna dal 9 al 14 novembre per il compleanno della mamma Arline.

L'ARMA DEL DELITTO - È mistero sull'arma del delitto, potrebbe essere un coltello o un punteruolo e sul motivo dell'omicidio (violenza sessuale o rapina, la stanza da letto dove la ragazza giaceva morta era completamente a soqquadro ed è difficile verificare se mancano o meno oggetti personali). Gli esperti del servizio centrale operativo e del gruppo Ert hanno effettuato rilievi sulla finestra della stanza da letto da dove si presume possa essere fuggito l'assassino, forse macchiandosi di sangue. Un fazzoletto è stato rinvenuto poco distante lungo via Sant'Antonio, ed altre tracce sono state rinvenute pure sul davanzale della finestra che ha un vetro rotto.

IL VETRO ROTTO - Proprio il particolare del vetro rotto aveva messo in allarme gli uomini della polizia postale, recatisi nella casa per parlare con la ragazza inglese, risultata proprietaria di due telefonini che un'anziana aveva rinvenuto nel proprio giardino, sempre in via sant'Antonio. Nella casa del delitto, la coinquilina americana della studentessa uccisa li aveva accolti; aveva bussato alla porta chiusa a chiave della sua stanza, dicendo loro che stava ancora dormendo perchè non rispondeva, ma gli agenti che avevano già notato il vetro rotto, hanno forzato la porta scoprendo il corpo. Proprio su quei telefonini gli investigatori stanno concentrando l'attenzione, cercando tracce nelle ultime chiamate, effettuate e ricevute, negli sms ed anche per risalire agli spostamenti di Meredith che, dicono le amiche, non li abbandonava mai.

03 novembre 2007

RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Mappa del sito | Servizi | Scrivi | [Cookie policy e privacy](#)

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità SpA

  
Hamburg Declaration